



Venezia, 25-01-2024

Nr. ordine 906

Al Vicesindaco Andrea Tomaello

e per conoscenza

Al Presidente della II Commissione
Alla Segreteria della II Commissione
Alla Presidente del Consiglio comunale
Al Sindaco
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Ai Capogruppo consiliari
Al Vicesegretario Vicario

INTERROGAZIONE

Oggetto: rimborsi Acqua Granda a rischio. Burocrazia e ritardi del Comune ostacolano i cittadini.

Tipo di risposta richiesto: in Commissione

Premesso che:

- sono passati quasi 5 anni dalla marea eccezionale che ha colpito pesantemente Venezia e i veneziani;
- il lungo e tortuoso iter che ha impegnato i cittadini per la richiesta dei legittimi rimborsi non ha ancora fine e mette a dura prova chi è ancora in attesa dei fondi, nonostante abbia trasmesso tutta la documentazione e spesso anche pagato perizie e valutazioni professionali.

Rilevato che:

- i fondi da Roma sono arrivati più di due anni dopo l'evento e sono stati erogati dal Comune attraverso molti bandi, creando diversità nella tempistica del risarcimento;
- molti cittadini avevano già tutti anticipato autonomamente le spese per i restauri necessari al ripristino dei locali colpiti dall'acqua, ma hanno dovuto attendere mesi, o anni per i rimborsi.

Considerato che:

- il primo stanziamento si è dimostrato insufficiente a coprire le richieste di danni presentate e documentate;
- lo stanziamento è stato, quindi, integrato nell'estate 2023 con i fondi mancanti;
- solo in autunno 2023 il Comune di Venezia ha comunicato, a mezzo stampa, l'avvio dei nuovi stanziamenti e la riattivazione del portale per eventuali integrazioni.

Considerato, inoltre, che:

- Il citato portale risulta accessibile solo da gennaio 2024 e il termine per eventuali integrazioni è stabilito al 29 febbraio 2024;
- solo il 19 gennaio, sempre attraverso organi di stampa, è giunta comunicazione ai cittadini danneggiati che, in realtà, chi ha presentato la pratica per i ristori dei danni dell'acqua alta, non deve "integrare" in caso di bisogno la domanda, ma deve riprodurre tutti i documenti già depositati;
- inoltre, accedendo al portale indicato dal comune, con i propri dati per inserire le "integrazioni" e aperto il menu a tendina con scritto "integrazione", non compaiono i documenti già caricati anni fa per poter chiudere la pratica.

Ritenuto che:

- tali condizioni stiano ostacolando e penalizzando ulteriormente i cittadini, già in grande difficoltà;
- non siano comprensibili i motivi di un accanimento burocratico e amministrativo nei confronti di chi è stato colpito da eventi così drammatici ed ha fornito esaustivamente la documentazione richiesta.

Tutto ciò premesso e considerato, si interrogano il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere:

- perché l'Amministrazione comunale abbia agito con il ritardo descritto, senza comunicare, nei tempi dovuti e direttamente ai cittadini interessati, le modalità e le tempistiche necessarie alle integrazioni;
- quale sia la normativa di riferimento che impone ai cittadini la ripresentazione di tutta la documentazione già presentata, per inoltrare la richiesta di integrazione;
- se l'Amministrazione comunale sia consapevole che le modalità assunte per consentire le integrazioni e l'accesso ai rimborsi siano assolutamente penalizzanti e ostacolanti per i cittadini che potranno essere gravemente danneggiati da un iter inutile e incomprensibile;
- se l'Amministrazione comunale intenda rivedere con urgenza le modalità e i tempi per sostenere i cittadini danneggiati e comunicarli in via diretta ai richiedenti, informandoli adeguatamente su tutto quanto necessario per richiedere ed ottenere i legittimi rimborsi.

Monica Sambo

Alessandro Baglioni
Alberto Fantuzzo
Emanuele Rosteghin
Giuseppe Saccà
Paolo Ticozzi
Emanuela Zanatta